



RELAZIONE STORICA

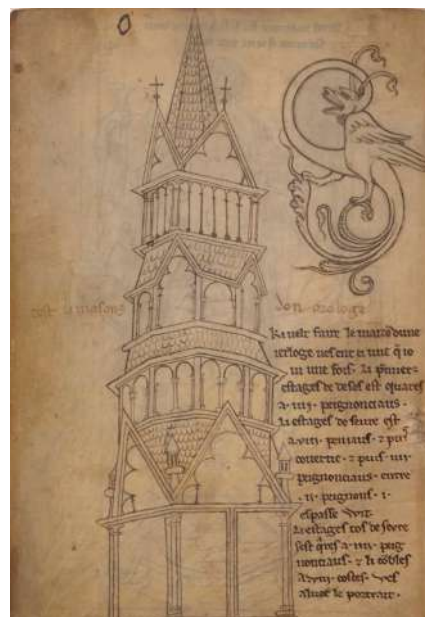
Un taccuino di viaggio blu

Il progetto *Report(age)* si muove sulle tracce di un mezzo di comunicazione molto antico, quello del diario di viaggio. Una raccolta di immagini e annotazioni volte a rivelare le sensazioni provate da un viaggiatore nel suo taccuino, nel suo *carnet de voyage*. Non a caso il manifesto della presentazione del progetto, avvenuta nel dicembre 2019, rappresentava un taccuino. Nella sequenza di immagini registrate, fotografate e dipinte si voleva infatti suggerire un percorso esplorativo del territorio come lo si sarebbe potuto vedere nel *carnet de voyage* di un turista immaginario. Il taccuino in questione era blu e questo colore voleva indicare una scelta simbolica per la tonalità dominante della mostra in quanto il blu è il colore che abbina alla forza espressiva, la valenza psicologica e spirituale che permette di superare la descrizione naturalistica verso una dimensione più profonda del sentimento.

L'idea del *carnet de voyage*, del resoconto di viaggio è stata così quella che ha dato origine al progetto, un progetto guidato dalla tradizione letteraria e grafica del nostro mondo post classico: dal taccuino di Villard de Honnecourt del tardo medioevo, alle vedute in punta di penna d'argento di Leonardo per giungere al resoconto del *Viaggio in Italia* di Goethe, agli schizzi di Turner e Delacroix che trasmettevano il desiderio romantico di cogliere atmosfere e scorci pittoreschi. Un taccuino quindi che esprime una costruzione della memoria delle cose viste nella compresenza di osservatore e osservato, di passato e presente.

in copertina:
Eugène Delacroix
dal *Taccuino d'appunti del viaggio in Marocco* (1832)

dall'alto in basso:
Villard de Honnecourt
Livre de portraiture (1230 circa)
La cosiddetta *Masons don Orologe*
Prospetto esterno della cattedrale di Reims





Il titolo *Report(age)* è una parola che indica la versione moderna dell'antico diario di viaggio. Il reportage nella prima metà del secolo scorso era molto simile alle pagine di una memoria di viaggio: conteneva le vive impressioni del cronista ed aveva scopi estemporanei. Nel secondo dopoguerra i rotocalchi lanciarono una forma nuova di reportage: ad un testo descrittivo era affiancato un ricco corredo di fotografie. Il progetto mette a confronto la visione moderna dell'immediatezza della fotografia con quella antica riflessiva del disegno applicando quest'ultimo alle fotografie stesse. Un confronto tra la riproducibilità tecnica della realtà e la pittura nello stile veloce, stilizzato e sfumato, con tratti quasi da pittura compendiarica, come se si trattasse di un passeggero che stesse fermando delle impressioni sul suo carnet.

dall'alto in basso

Leonardo da Vinci, Paesaggio (1473)
Penna e inchiostro ferrogallico su carta

Joseph Mallord William Turner
Castel S. Angelo (1832) acquerello su tela



www.creativeapsu.org



info@creativeapsu.org